



COMMISSIONE PARITETICA PER L'ORDINAMENTO NEI MINISTERI

SVILUPPI ECONOMICI, MA.....

Il terzo incontro della Commissione Paritetica è iniziato con la comunicazione del rappresentante Aran, d.ssa Gentile, dell'invio alle amministrazioni del comparto di una richiesta relativa ai dati relativi ai processi di riqualificazione in atto per avere, come Commissione, il quadro della situazione.

Altro argomento fuori programma è stato quello relativo al personale del Dipartimento Politiche Fiscali (ministero dell'Economia e delle Finanze) riqualificato con le procedure della Finanziaria del 1996. Attualmente questo personale ha un inquadramento economico ma non giuridico per effetto della sentenza 194 della Corte Costituzionale. Se per i dipendenti riqualificati passati al comparto Agenzie Fiscali si è trovata, nel nuovo contratto che modifica l'ordinamento professionale, una "sanatoria", per i dipendenti del DPF non c'è al momento alcuna possibilità di risolvere la situazione a causa dei perversi meccanismi dell'ordinamento professionale del comparto ministeri.

Gli sviluppi economici, all'ordine del giorno, hanno innescato una forte discussione sui meccanismi di progressione economica all'interno delle aree.

Secondo l'Aran, partendo dal presupposto della permanenza delle tre aree di inquadramento, la trasformazione dei livelli interni alle aree da livelli giuridici ed economici a livelli solo economici consentirebbe il superamento della sentenza 194, mentre la "barriera" del passaggio tra le aree potrebbe essere superata aumentando i livelli economici all'interno dell'area.

La RdB ha messo in rilievo le difficoltà oggettive di questa proposta relative al fatto che molti profili professionali nel comparto sono spalmati su livelli appartenenti ad aree diverse (cancellieri, servizi ispettivi, ufficiali giudiziari, ecc) oltre al fatto che questa soluzione avrebbe l'effetto solo di spostare nel futuro il problema dei passaggi di area.

E' necessario, secondo la RdB, affrontare da subito e con coraggio il problema prevedendo un'unica area di inquadramento del personale con profili attinenti al contenuto lavorativo delle mansioni attribuite in cui lo sviluppo di carriera nel profilo professionale sia fortemente legato all'esperienza professionale e la progressione in profili superiori legata, oltre che all'esperienza, a percorsi formativi garantiti.

In questo modo verrebbe battuto sul nascere qualsiasi tentativo di considerare la progressione di carriera come una nuova assunzione, per cui è necessario definire bandi di concorso e percorsi ultraselettivi, mentre invece questa deve essere intesa come un diritto dei lavoratori statali che hanno già dovuto sottostare ad un concorso per essere assunti.

Una riduzione dei profili (e dei livelli) renderebbe inoltre il nuovo ordinamento professionale più aderente all'attuale organizzazione degli uffici vista l'introduzione di nuova tecnologia e di modelli lavorativi più snelli e flessibili.

Il vero problema si è rivelato invece essere il finanziamento dell'ordinamento professionale che, secondo noi, per essere efficace non può essere a "costo zero", ma deve rappresentare un investimento dello stato nelle sue amministrazioni per il loro rilancio e la loro riqualificazione.

La seduta si è conclusa con l'appuntamento per il prossimo 6 maggio con all'ordine del giorno: **Profili professionali, Declaratorie di profilo e Dotazioni organiche.**

Roma, 29 aprile 2004

RdB Pubblico Impiego – Settore Statali

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 r.a. - fax 06/7628233 - sito web: www.rdbcbuc.it